

Bibliografia: La qualità dei servizi per l'infanzia

Becchi E., Bondioli A., Ferrari M., Il progetto pedagogico del nido e la sua valutazione, Azzano San Paolo , Junior, 2002.

Il volume sviluppa una riflessione sul passaggio da indicatori a orientatori pedagogici del nido. Sviluppa quindi alcune considerazioni su standard qualitativi e valutazioni: il progetto pedagogico, la figura del coordinatore, accreditamento e valutazione formativa. Conclude con una proposta di strumenti per la stesura di un progetto pedagogico valutabile e l'esplicazione di indicatori per la valutazione del progetto pedagogico.

Becchi E., Bondioli A., Ferrari M., Gariboldi A., Ghedini P.O., Centazzo R., La qualità negoziata, Azzano San Paolo , Junior, 2000.

Il volume presenta i risultati di una ricerca promossa dalla Regione Emilia Romagna per elaborare sistemi di indicatori come base per accertare, valutare e promuovere la qualità dei nidi. Il testo si articola in due sezioni: la qualità educativa e la qualità percepita.

Bondioli A., Ghedini P. (a cura di), La qualità negoziata, Bergamo, edizioni Junior, 2000.

Il volume presenta i risultati di una ricerca promossa dalla Regione Emilia Romagna per elaborare sistemi di indicatori come base per accertare, valutare e promuovere la qualità dei nidi. Il testo si articola in due sezioni: la qualità educativa e la qualità percepita.

Bondioli A., Ferrari M., Verso un modello di valutazione formativa, Azzano San Paolo, Junior, 2004.

Il testo nasce da un'esigenza di riflessione circa uno specifico approccio alla evaluation di contesto messo a punto ed esperito, nel corso di differenti indagini situate, dal gruppo di lavoro che fa capo agli Insegnamenti pedagogici dell'Università di Pavia. Ripercorrendo esperienze di ricerca-formazione, condotte in contesti diversificati del nostro Paese, gli autori discutono criticamente i risultati raggiunti ma – anche e soprattutto – gli strumenti e i metodi cui si è fatto ricorso, arrivando a delineare un “modello” argomentato di valutazione con finalità formative. In tal modo il lettore ha occasione di confrontarsi con gli assunti di base di tale modello – valutare, restituire, riflettere – e con una serie di ricerche valutative e autovalutative di cui gli operatori del settore (coordinatori e dirigenti di servizi, educatori e insegnanti) sono stati protagonisti in contesti particolari. Il libro contiene anche schede di presentazione degli strumenti utilizzati e una serie di materiali di lavoro utili per chiunque volesse intraprendere percorsi analoghi a quelli descritti.

Bondioli A., Mantovani S., Manuale critico dell'asilo nido, Franco Angeli, Milano, 2008.

Una realtà pedagogico sociale rivisitata a quindici anni dalla sua istituzione nelle sue diverse competenze: la cultura del bambino, la professionalità dell'educatore, il sapere del ricercatore, le ragioni del politico. Questo volume intende aggiornare queste diverse competenze: affrontando i temi del nido come un servizio in un momenti di crisi e di ripensamento delle politiche sociali; definendo i problemi istituzionali e professionali che riguardano operatori e genitori e la programmazione delle attività educative; precisando le conoscenze relative al bambino, sulla base di ricerche effettuate nel nido su gioco, linguaggio e socializzazione; proponendo, infine, possibili “estensioni” della cultura dell'infanzia, maturata nel nido e presentando sinteticamente alcune realtà sperimentali.

Borghi Q., Le tavole di sviluppo di Kuno Beller, vol. 2, Azzano San Paolo, Junior, 1995.

Connesso al testo di Beller di cui costituisce la parte applicativa, questo volume di Quinto Borghi indica, con ricchezza di esempi, diversi modi di impiego delle tavole, corroborati da numerose esperienze condotte in questi anni in alcuni nidi e scuole dell'infanzia italiani.

Chicco L. (a cura di), Percorsi formativi al nido: la qualità come cambiamento, Azzano San Paolo, Junior, 2007.

Il volume raccoglie i contributi formativi condotti negli asili nido nel 2006, le tematiche affrontate sono la qualità dei servizi alla luce della legge regionale, il tema della tutela dei diritti per l'infanzia, il tema della genitorialità, sicurezza al nido. Altri argomenti affrontati sono i laboratori eseguiti dalle educatrici e spendibili all'interno del nido: laboratorio dell'arte, del movimento, il linguaggio teatrale, la musica e la fotografia.

Comunità Europea, 40 obiettivi di qualità nei servizi per la prima infanzia, in «Bambini in Europa», n. 3, nov., p. 14-17, 2004.

Nel 1986 la commissione europea ha istituito una Rete per l'Infanzia nell'ambito del Secondo Programma d'Azione per le pari opportunità, con lo scopo di proporre una serie di punti programmatici per lo sviluppo dei servizi per l'infanzia: costi contenuti, accessibilità ai servizi su tutto il territorio, sia nelle aree urbane che in quelle rurali, accessibilità ai servizi per i bambini con handicap o in difficoltà, garanzia di una cura sicura e affidabile alla quale si accompagni un approccio pedagogico, intese e significative relazioni con i genitori e la comunità locale, servizi differenziati e flessibili, pluralità di scelte per i genitori, coerenza e integrazione tra i servizi. Nel loro insieme tali punti costituiscono la base per la definizione di un sistema di servizi di buona qualità.

Dahlberg G., Moss P., Pence A., Oltre la qualità nell'educazione e cura della prima infanzia. I linguaggi della valutazione, Reggio Emilia, Reggio Children, 2003.

Con la loro ricerca, che attraversa la sociologia, la filosofia, l'etica e la politica, gli autori intendono proporre nuovi modi di interpretare il lavoro delle istituzioni educative, mettendo in discussione l'attuale tendenza a ridurre valori e temi filosofici ad aspetti puramente tecnico-manageriali di conoscenza pratica e misurazione. Nelle pagine del testo è palpabile l'intensità del dialogo tra i tre autori e la forza di un approccio, quello postmoderno, capace di portare la tensione riflessiva sui piani di una destrutturazione coraggiosa, incisiva, mordente. Concettualmente si tratta di cambiare i nostri paradigmi valutativi, assumendo il discorso della "costruzione del significato" come processo permanente di cambiamento. E se si assume questa prospettiva, la scuola diviene il luogo per eccellenza della costruzione di significato, quindi, del cambiamento. Una scuola che cambia non è una scuola che si modifica in conseguenza ad una Riforma Scolastica (certamente forte elemento orientativo), ma l'essenza trasformativa, la capacità, il piacere, la fatica, la gioia del cambiamento sono intrinseci alla sua identità di scuola come luogo di dialoghi.

Darder P., Mestres J., ASEI. Autovalutazione dei servizi educativi per l'infanzia, Franco Angeli, Milano, 2007.

La scala ASEI è stata costruita in Spagna e adattata per l'Italia da Maria Paola Gusmini, con l'intento di affidarne l'uso agli stessi educatori e insegnanti di nidi e scuole dell'infanzia, perché fossero loro a dare un primo apprezzamento del contesto, delle finalità, dei modi del loro lavoro pedagogico e perché fossero i soggetti principali dei luoghi formativi dell'infanzia a definire la qualità di tali luoghi. L'uso dell'ASEI è semplice, richiede un lavoro di gruppo sotto la guida di un tecnico che ha il compito di raccogliere i risultati della valutazione, di elaborarli, di restituirli agli



educatori e di discutere tali risultati. Avvio a una riflessione sul proprio operare, sulle condizioni e finalità di esso, risorsa per chiarire e migliorare i modi del proprio lavoro, la scala è costituita da vari item che trattano dei valori, della partecipazione, degli aspetti metodologici, della quotidianità, dello sviluppo dei bimbi, del ruolo dell'insegnante, del lavoro collettivo, dei rapporti con le famiglie e con l'extrascuola, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi, dell'aggiornamento degli insegnanti, del coordinamento del nido e della scuola dell'infanzia, dei processi decisionali. L'applicazione dell'ASEI nel nido e nella prescuola serve anche a costruire dei profili della qualità educativa e gestionale del proprio servizio, che servono come schemi per individuare punti di forza e di debolezza del quadro che di tale servizio hanno gli educatori.

Favorini A.M. (a cura di), Un'idea di nido. Un modello educativo-didattico integrato e inclusivo, Franco Angeli, Milano, 2005.

Il Nido è oggi considerato come il primo segmento di un percorso formativo che accompagna il bambino nell'arco dell'età evolutiva e oltre. Superate ormai le concezioni di luogo meramente assistenziale, la sfida attuale consiste nel concepire una idea di Nido come momento di apprendimento che incide significativamente sulle competenze dei bambini, mediante un'azione educativa sinergica da parte del gruppo educativo che si esplica nella programmazione e nell'attuazione di buone prassi didattiche sostenute da intenzionalità e da sistematicità. Il volume, rivolto alle operatrici dei Nidi, agli educatori, agli studenti di Scienze della Formazione e a coloro che lavorano nel sociale, nasce dall'incontro di studio che ha coinvolto alcuni esperti impegnati a diverso titolo nei contesti educativi regionali che si occupano di bambini in età 0-3 anni. Le riflessioni, le indicazioni metodologiche e operative presentate offrono al lettore interessato un modello educativo-didattico di Nido integrato e inclusivo. La prima parte del lavoro è a carattere teorico-metodologico. Sono prese in considerazione le seguenti tematiche: Il contesto socio familiare (M. Benozzo), Le competenze culturali, progettuali e relazionali delle educatrici (A. M. Favorini), L'impianto curricolare, la programmazione didattica, l'osservazione e la documentazione (D. Olmetti Peja), Il Gioco (F. Bocci), Le routine (L. Torricelli), Gli spazi e i materiali (A.M. Favorini), L'integrazione del bambino con disagio (A.M. Favorini), Gli indicatori di qualità per l'integrazione (F. Montuschi). La seconda parte contiene proposte progettuali e strumenti applicabili nel contesto Nido finalizzati a rendere più efficiente ed efficace il consolidamento delle prassi adottate e la consapevolezza professionale delle educatrici.

Fortunati A., Orientamenti per la qualità dei servizi educativi per i bambini e le famiglie, Azzano San Paolo, Junior, 2002.

Il volume raccoglie alcune riflessioni sui nidi e sui servizi integrativi: gli spazi gioco, i centri dei bambini e delle famiglie, ma anche i servizi domiciliari. Tutte le questioni sono pensate in forma di domandadi cui la risposta sia il meno possibile ricetta e il più possibile sostegno alla costruzione di soluzioni percorribili.

Fortunati A. (a cura di), Pratiche di qualità. Contenuti e strategie per la promozione e la regolazione della qualità nei servizi educativi per l'infanzia, Azzano San Paolo, Junior, 2003.

L'intervento di apertura - del curatore del volume - cerca di evidenziare gli aspetti più significativi dell'attuale quadro politico istituzionale e delle esperienze. I contributi di Gloria Tognetti, Giovanni Bertin e Anna Bondioli sviluppano i temi della regolazione e promozione della qualità investendo sia gli aspetti della attuazione delle recenti prospettive del controllo di un sistema diversificato di soggetti gestori, sia quello della identificazione degli aspetti peculiari della qualità nei servizi educativi per la prima infanzia. Nell'appendice del volume, vengono infine presentati alcuni documenti riferiti al sistema di regolazione attivato nella zona del Valdarno inferiore.

Fortunati A., Tognetti G. (a cura di), Bambini e famiglie chiedono servizi di qualità, Azzano San Paolo, Junior, 2005.

Il volume affronta il tema della qualità dei servizi educativi nel concetto che la qualità è una "dimensione evolutiva contestualizzata del progetto dei servizi". La discussione si incentra sulla riflessione sulle caratteristiche stesse del concetto di qualità e sulle tematiche dei servizi come rete integrata. Rebecca New affronta il tema dei concetti di qualità, Aldo Fortunati effettua una riorganizzazione del quadro normativo e delle esperienze più vive, Roberto Volpi mette a confronto l'immagine mediatica dei bambini con il dato statistico, Enzo Catarsi focalizza il tema dell'educazione familiare e i servizi per l'infanzia.

Fortunati F. (a cura di), Il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, Azzano San Paolo, Junior, 2009.

Lo sviluppo non sempre ordinato delle esperienze di gestione di servizi educativi per la prima infanzia ha condotto, negli ultimi venti anni, a rendere il sistema dei servizi caratterizzato da elementi di crescente complessità. Da una parte la diversificazione delle tipologie dei servizi educativi – con l'affiancamento al nido dei cosiddetti servizi integrativi – e dall'altra parte la diversificazione dei soggetti coinvolti nella gestione dei servizi rappresentano oggi un dato di realtà che chiama alla necessità di una cultura di governo del sistema che richiede senza dubbio di essere sviluppata maggiormente anche nelle realtà più avanzate. In via generale, si tratta di distinguere la funzione di governo, promozione, regolazione e controllo del sistema da quella di gestione dei servizi, mentre, all'interno di questo quadro, occorre favorire l'espressione della diversità dei protagonismi in un quadro di regole che garantisca qualità ed equità di accesso ai cittadini, ai bambini e alle famiglie. I diversi contributi presenti nel volume vogliono essere una positiva suggestione per il potenziamento delle competenze e delle potenzialità progettuali che nei diversi contesti territoriali chiamano il pubblico a una rinnovata capacità di governo e regolazione e i diversi protagonismi pubblici e privati a una presenza propositiva e dinamica orientata allo sviluppo delle esperienze all'interno della rete dei servizi. L'esperienza del Comune di San Miniato – sostenuta negli ultimi dieci anni anche dalla presenza di una apposita Istituzione, il Centro di Ricerca e Documentazione sull'Infanzia LA BOTTEGA DI GEPPETTO – fa da cornice ai diversi contributi presentati, mentre i suoi diversi documenti regolamentari e procedurali trovano posto all'interno del CD che correda il volume.

Harms T., Reid D.C., Clifford R.M., Scala per la valutazione dell'asilo nido, Franco Angeli, Milano, 1999.

Realizzata negli Stati Uniti per consentire una valutazione obiettiva del nido, e adattata alla situazione italiana, la SVANI si articola in 37 item valutabili quantitativamente e raggruppati in 7 subscales (arredi e materiali, routine, linguaggio, apprendimenti, interazioni, organizzazione delle attività, bisogni degli adulti). Sulla base dei dati raccolti si possono costruire profili e indici che consentono confronti tra sezioni e nidi diversi e fra il "prima" e il "dopo" di azioni di intervento. Essa serve a molteplici scopi. Può essere utilizzata per definire la qualità educativa delle singole sezioni di un asilo nido, ma anche per cogliere le dimensioni più critiche, che occorre correggere e migliorare. Una breve introduzione ne illustra l'applicazione, che può venir svolta sia dagli educatori stessi del nido che da ricercatori estranei, per valutare ciò che si fa nell'esperienza corrente e migliorare il proprio lavoro, durante corsi di aggiornamento o nell'ambito di indagini su scala più vasta.

Gori C. (a cura di), La riforma dei servizi sociali in Italia. L'attuazione della legge 328 e le sfide future, Carocci Editore, Roma 2004.



La legge quadro "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (l.328/2000) è stata salutata come un punto di svolta per il sistema italiano di welfare, suscitando diffuse aspettative. Dopo la sua approvazione, Stato, Regioni e Comuni hanno seguito percorsi attuativi assai vari: le loro esperienze costituiscono un patrimonio da valorizzare per giudicare la 328 alla prova dei fatti e disegnare le linee di sviluppo dei servizi sociali.

Mantovani S. (a cura di), Le tavole di sviluppo di Kuno Beller, vol 1, Azzano San Paolo, Junior, 1995.

Versione aggiornata delle tavole di sviluppo di Kuno Beller. Le tavole si presentano come uno strumento di osservazione del bambino in crescita, visto nel suo ambiente e indicano, mediante descrittori di comportamento, ciò che il bambino sa fare nelle abituali situazioni di interazione educativa quotidiana. Organizzate in otto aree (cure fisiche e dominio del corpo, consapevolezza dell'ambiente circostante, sviluppo sociale e emotivo, gioco, linguaggio, sviluppo cognitivo, coordinamento motorio generale, motricità fine) le tavole consentono a chi le utilizza di elaborare un profilo a tutto campo delle competenze del bambino.

Musatti T., Mayer S., Il coordinamento dei servizi educativi per l'infanzia, Azzano San Paolo, Junior, 2003.

La funzione di coordinamento territoriale dei servizi per l'infanzia è una funzione emergente in diversi paesi europei, in cui si presenta con caratteristiche molto simili nonostante la diversità dei contesti istituzionali, della storia, numero e tipologia dei servizi. A svolgere questa funzione è chiamata una figura professionale di tipo nuovo. Oggi la gestione di un sistema territoriale di servizi per l'infanzia, che dia risposte alle esigenze della popolazione con un progetto coerente e di buona qualità, appare un problema centrale del buon governo locale del welfare. L'analisi della funzione di coordinamento mostra che attorno alla gestione dei servizi per l'infanzia non solo sono cresciute nuove specifiche professionalità ma si è anche sviluppata una nuova prospettiva su come un segmento di pubblica amministrazione si possa muovere coerentemente verso un obiettivo. Questa analisi può, dunque, offrire interessanti indicazioni sulle criticità e le prospettive del management nelle istituzioni pubbliche. La funzione di coordinamento dei servizi per l'infanzia è emersa da tempo in Italia come un elemento necessario della gestione locale di questi servizi. Le figure professionali, a cui questa funzione è stata assegnata o per meglio dire coloro che l'hanno fatta vivere, si sono gnando l'espansione dei servizi educativi comunali e il loro sviluppo qualitativo. In questo libro abbiamo voluto raccogliere le principali riflessioni emerse da tutte queste ricerche in relazione ai temi del decentramento dei poteri di governo alle realtà locali e all'interazione di questo processo con l'evoluzione della funzione di coordinamento, la sua ricaduta sulle concezioni di management e di governo delle politiche di welfare da parte degli enti locali. La prima parte del volume costituisce una panoramica dell'emergenza della funzione di coordinamento all'interno della gestione comunale dei servizi per l'infanzia e della sua attuale diffusione in Italia e in Francia. La seconda parte del volume approfondisce la natura del ruolo e delle attività dei coordinatori.

Poropat Bassa M.T., Chicco L. (a cura di), Il nido come sistema complesso, percorsi formativi e di intervento nell'ottica della qualità totale, Azzano San Paolo, Junior, 2004.

Il lavoro presenta le scelte metodologiche degli asili nido del Friuli Venezia Giulia per definire un sistema di valutazione ed autovalutazione a livello regionale. Si articola intorno a tre temi importanti: l'analisi della qualità, il tema dell'accoglienza, della continuità nido-scuola dell'infanzia. L'analisi è stata fatta alla luce del quadro normativo vigente.

Regione Toscana, Istituto degli Innocenti di Firenze, La qualità dei servizi educativi per la prima infanzia: il nuovo sistema di valutazione dei nidi e dei servizi educativi integrativi, Firenze, Regione Toscana, stampa 2006.

Le dimensioni operative della qualità rappresentano il fulcro di un lavoro con il quale la Regione Tosca ha tentato di dare testimonianza dell'impegno profuso a favore dello sviluppo dei servizi educativi alla prima infanzia. L'adeguatezza delle strutture, la professionalità degli operatori, le modalità con cui vengono gestiti i processi di erogazione del servizio, la qualità e tipologia di azioni educative sono solo alcune delle macro categorie che stanno a base di uno strumento valutativo e, soprattutto, auto-valutativo specificatamente pensato per innalzare e garantire la qualità dei servizi alla prima infanzia.

Settore Politiche Sociali Provincia di Bergamo, Costruire qualità. I servizi educativi per l'infanzia e le famiglie in Val Seriana, Azzano San Paolo, Junior, 2008.

Il volume documenta lo sviluppo del progetto "I servizi educativi per l'infanzia e le famiglie in Val Seriana" che, attraverso un intenso e sfaccettato lavoro, ha portato alla realizzazione di nuovi servizi e interventi educativi, all'ampliamento e diversificazione di quelli esistenti, alla creazione di partnership e di una rete tra enti, servizi, e loro attori, alla costruzione di significativi strumenti e indicatori di qualità/qualificazione dei servizi, anche grazie ad un percorso formativo, svoltosi dal 2003 al 2008. Questo articolato e profondo "laboratorio di pensieri e azioni" ha coinvolto, in un'ottica sistemica, protagonisti con ruoli diversificati: i Comuni associati dell'Ambito Territoriale della Val Seriana, la Provincia di Bergamo Settore Politiche Sociali, la Società Periplo snc, rappresentanti della Cooperazione sociale, operatori educativi dei servizi pubblici e privati esistenti sul territorio e, come principali destinatari del progetto, genitori e bambini. Il testo racconta dell'approccio metodologico e organizzativo adottato nelle sue valenze culturali e pedagogiche, delle tappe del confronto elaborativo, della negoziazione di significati, dei processi formativi orientati alla costruzione di qualità che hanno condotto anche alla adozione di un Regolamento unico per i nidi d'infanzia dell'Ambito e alla stesura di un documento per la rilevazione della qualità dei servizi.

Unione Europea. Commissione. Rete per l'infanzia, La qualità nei servizi per l'infanzia. Un documento di discussione, Bergamo, Junior, 1992.

Il documento, elaborato per la Rete per l'Infanzia della Commissione europea, intende stimolare e sostenere l'elaborazione di definizioni della qualità e di strategie volte alla sua promozione muovendo da tre punti di vista privilegiati: quello dei bambini, dei genitori e delle famiglie, quello dei professionisti del settore. Il processo di definizione della qualità è di per sé importante in quanto offre la possibilità di mettere in comune, analizzare e comprendere meglio i valori, le idee, le conoscenze e l'esperienza prodotta nel settore.

Zanelli P. (a cura di), La qualità come processo. L'esperienza dei nidi forlivesi, Franco Angeli, Milano, 1998.

Costrutti quali alleanza fra qualità gestionale e qualità educativa, evaluation della qualità, controllo come governo, ricerca-formazione, contesto formativo, narrazione come risorsa formativa, processo e prodotto nella ricerca pedagogica, costituiscono gli elementi teorici di un'operazione, narrata da coloro che vi hanno preso parte. In tale resoconto le mosse di avvio, costruzione, monitoraggio, riflessione sulla qualità dei nidi di un comune particolarmente attento alla crescita dell'infanzia, la scelta e messa a punto di strumenti di valutazione, l'edificazione di un modello pedagogico peculiare del nido, la sinergia fra personale educativo e amministrativo, la volontà comune di migliorare i propri servizi e fondare l'innovazione, sono le variabili fattuali.



Di queste trattano, nella prima parte Paolo Zanelli e Noelia Paci, narrando i fatti e esplicitando gli intenti; nella seconda Livietta Campori, Paolo Zanelli, Giovanna di Pasquale, Marina Maselli, Maria Grazia Berlini e Rita Silimbani, dicendo delle strutture, dei processi, delle soggettività degli operatori. Azione esemplare nell'attuale paesaggio delle iniziative pubbliche per la primissima età, l'esperienza forlivese non si considera compiuta: la terza parte del testo, dedicata al controllo del processo come processo di negoziazione, rievoca criticamente le tappe dell'impresa, e le offre - come ennesimo tratto di un modello di fare nel e di pensare il nido - a tutti quegli educatori, quei responsabili della vita politica e amministrativa di enti locali, quei ricercatori, formatori oggi intenti a saldare vita civile, gestione delle risorse, cura della crescita delle nuovissime generazioni.

Zanelli P., Sagginati B., Fabbri E. (a cura di), Autovalutazione come risorsa. Ricerca-sperimentazione sulla qualità educativa nei nidi della Provincia di Forl'-Cesena, Azzano San Paolo, Junior, 2004.

Il volume si propone un triplice obiettivo:

- 1) Presentare uno strumento di autovalutazione pensato per le équipes educative dei nidi: lo S.C.I.N. (Strumento Condivisione7costruzione Identità Nidi), elaborato nell'ambito di una ricerca-azione, progettata del Coordinamento Pedagogico Provinciale, che ha coinvolto i nidi della Provincia di Forlì-Cesena. Il suo scopo principale è quello di facilitare i processi di autovalutazione della qualità della pratica educativa.*
- 2) Presentare, a partire dalla ricerca forlivese, un possibile percorso di autovalutazione, gestibile dalle équipes educative di altri nidi.*
- 3) Presentare, infine, una specifica modalità di autovalutazione, l'analisi della pratica educativa, elaborata avendo come riferimento la Pedagogia Istituzionale, centrata sull'utilizzo di "analizzatori". In pratica, un analizzatore, può essere un qualsiasi elemento, presente nell'ambito di un contesto educativo (possibilmente un oggetto concreto o una situazione specifica), che viene assunto come punto di vista per analizzare, con un taglio metodologico, l'attività di una équipe, relativa all'organizzazione complessiva del contesto educativo stesso.*

